

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Instagram: avvenire\_ponente\_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



**Oggi:** Giornata per la Carità del Papa. **Martedì 27, Loano,** 20:55: Cara Beltà, inaugurazione del Meeting di Loano. **Mercoledì 28, Imperia,** chiesa della Sacra Famiglia, ore 18:30: Messa celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti in memoria di San Josemaria Escrivà de Balaguer. **Giovedì 29, Loano,** ore 21: Cara Beltà, "Un abbraccio senza confini" esperienze di solidarietà al liceo Giordano Bruno di Albenga. **Borgio Verezzi,** chiesa di San Pietro, ore 20:30: Messa celebrata dal vescovo Guglielmo nella festa di San Pietro. **Sabato 1 luglio, Francia:** Ufficio pellegrinaggi, visita all'abbazia di Thoronet. **Imperia Oneglia,** chiesa di San Giovanni Battista, ore 21: concerto d'organo di Angel Montero, organista della cattedrale di Segovia. **Domenica 2 luglio, Albenga,** santuario di N.S. di Pontelungo, ore 18: Messa celebrata dal vescovo Guglielmo nella festa di N.S. di Pontelungo, compagna della Diocesi; segue processione. **Albenga,** ore 21:30: concerto della banda e spettacolo pirotecnico.

## Pensare insieme un nuovo percorso

### LA PAROLA

#### Sinodalità

Negli interventi all'ultima Assemblea diocesana come in quelli al Consiglio pastorale diocesano, di cui si parla in questa pagina, è stata pronunciata almeno una volta la parola diocesana. Immediato il richiamo a diocesi che, in sintesi, il Diritto canonico definisce come una porzione del popolo di Dio affidata alla cura del vescovo. In essa, per opera dello Spirito Santo, è presente l'unica Chiesa di Cristo. Le immanicabili differenze, più o meno accentuate, nei riti liturgici o nei patrimoni teologici e spirituali sono espressione di cattolicità, ma non devono diventare motivo di divisione. L'unità della Chiesa è rappresentata dal papa «perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità», come afferma il Lumen Gentium, e a livello diocesano analogo ruolo spetta al vescovo. Ogni cristiano è in definitiva inserito in una diocesi e il termine diocesano è per ciascun battezzato un forte richiamo a vivere una concreta relazione con i fratelli nella fede. Nel tempo della pandemia si è andato accentuando un fenomeno già presente: l'individualismo, quello di chi prega meglio a casa, passa per un saluto in chiesa solo quando è vuota, legge la Parola di Dio o partecipa all'Eucaristia se si sente nello stato d'animo giusto. Se il battesimo dice con evidenza l'essere inseriti in una famiglia, la diocesano non definisce i contorni evitando astrazioni e idealismi. Diocesano è dunque un atteggiamento fondamentale per ogni cristiano. (A.R.)

DI ALESSIO ROGGERO

Il Consiglio pastorale diocesano, si è riunito ad Albenga il 18 giugno, per pensare il futuro della Chiesa locale di Albenga-Imperia. L'ultima Assemblea diocesana aveva già preso atto che «gli organi di partecipazione, a partire dai consigli pastorali parrocchiali e vicariali, sono trascurati, poco partecipati, alcuni non si riuniscono da molto tempo» e il Consiglio pastorale diocesano, nel pomeriggio della domenica, ne è stata una conferma. Nonostante questo, il vescovo Guglielmo Borghetti ricorda che «il Consiglio pastorale diocesano è il luogo proprio dove tutti i rappresentanti si esprimono sul loro punto di vista "interessato" sul destino della Chiesa locale sotto lo sguardo attento e responsabile del vescovo». Si tratta di un organismo di consultazione, non decide non impone, ma la sua voce ha un peso «dal punto di vista cristiano» e, in particolare, si inserisce nel percorso del Sinodo e nel tempo di preparazione al Giubileo del 2025. Per il prossimo anno,

### Dal Consiglio pastorale diocesano apprezzamento per lo stile sinodale del "dialogo orante"

il vescovo propone al Consiglio di considerare con particolare attenzione un percorso diocesano ispirato alla terza costellazione, «La formazione alla fede e alla vita». I consiglieri hanno fatto diversi interventi, ma qui ne rendiamo conto per sommi capi. Se il Consiglio pastorale è chiamato a formulare un giudizio su quanto fatto e offrire suggerimenti sul percorso a venire, occorre essere chiari su cosa vuol dire fare verifica: criteri troppo ideali o vasti la rendono praticamente impossibile; e se non si impara insieme ad esprimersi nel merito dell'analisi dei pro o dei contro, senza scivolare nella

### Presentato lo strumento per i lavori del Sinodo

È stato pubblicato il 20 giugno il documento guida per i lavori dell'assemblea generale di ottobre 2023 e del 2024 sul tema della sinodalità. Una sessantina di pagine con all'interno l'esperienza delle Chiese di ogni regione del mondo. Diviso in due sezioni: nella sezione A vengono messe in evidenza l'esperienza di questi due anni e il modo di procedere per diventare sempre più Chiesa sinodale; nella Sezione B - dal titolo Comunione, missione,

partecipazione - evidenza invece le «tre questioni prioritarie», al centro dei lavori di ottobre 2023: «crescere nella comunione accogliendo tutti, nessuno escluso; riconoscere e valorizzare il contributo di ogni battezzato in vista della missione; identificare strutture e dinamiche di governo attraverso le quali articolare nel tempo partecipazione e autorità in una Chiesa sinodale missionaria». Un documento per il discernimento «durante» e «in vista» dell'Assemblea Generale: «Scopo del processo sinodale - si specifica - non è produrre documenti, ma aprire orizzonti di speranza».



Le costellazioni, simbolo della ricca sintesi degli argomenti della fase narrativa del Sinodo

### SINODO

## Cura per missione, cultura, strutture e corresponsabilità

Il vescovo Guglielmo Borghetti, ha presentato i cinque temi o costellazioni, frutto della sintesi degli esiti della consultazione delle comunità cristiane. Nel numero scorso di Ponente7, ha trovato spazio la terza costellazione (Formazione alla fede e alla vita). Qui brevemente le altre quattro costellazioni. «La missione secondo lo stile della prossimità». Questo punto richiama la necessità di partecipare, tessere legami di fraternità e inclusione; rinnovata attenzione alla persona coltivando atteggiamenti che sanno avvicinare rispetto a quelli che respingono; nella proposta culturale e nell'esposizione delle proprie idee sottrarsi alle polarizzazioni che spesso compromettono un vero stile di Chiesa, che dovrebbe costruire ponti e non muri; rinnovare strutture, tempi e modi della pastorale affinché siano luoghi e spazi di ospitalità, aperti anzitutto a favorire l'incontro con tutti. «I linguaggi, la cultura e la proposta cristiana». A partire dal linguaggio e la mediazione culturale, dove le formulazioni del discorso cristiano a vari livelli appaiono estranee e inadeguate rispetto alla lingua comune dell'uomo contemporaneo, e ai paradigmi culturali di cui essa si nutre non limitandosi all'efficacia della comunicazione, ma cercando piuttosto di comprendere in modo più profondo cose essenziali e poi di esprimerle in modo più credibile. Cruciali i mezzi di comunicazione sociale, la teologia e la liturgia. «La corresponsabilità». Si tratta di ripensare le relazioni all'interno delle comunità e di rendere possibile un reale, effettivo e pieno coinvolgimento di tutti; il modello di comunità che gravita esclusivamente attorno al prete è ormai insostenibile. La corresponsabilità sollecita a riscoprire l'imprescindibile valore delle diverse vocazioni e rimanda agli organismi di partecipazione, dove superare anche la distinzione tra consultivo e deliberativo, in cui il secondo fa di fatto a meno del primo. «Le strutture». Quelle materiali, case, chiese, oratori ecc. richiedono sempre più competenze specifiche e in alcuni casi di essere dismesse. Quelle amministrative vanno riviste e alleggerite. Quelle pastorali, nel corso del tempo, si sono consolidate in alcune «strutture»: modalità di azione, eventi, percorsi che spesso si fa fatica a mettere in discussione. Quelle spirituali dove, per superare la logica del "si è sempre fatto così", va sottoposta a discernimento anche la qualità della vita spirituale nelle nostre comunità, delle sue prassi liturgiche e di preghiera.

Alessio Roggero

## Morto Giorgio Marchesini

Nelle prime ore del 16 giugno 2023, il reverendo sacerdote don Giorgio Marchesini è deceduto a Pizzolletta, in provincia di Verona, nella casa canonica dove viveva. Sul sito dell'Unità pastorale di Villafranca, di cui fa parte la parrocchia di Pizzolletta, si legge la nota biografica scritta da don Giorgio, classe 1948, quando si è presentato alla comunità: «Ho conseguito il diploma di perito elettrotecnico e dopo un periodo di lavoro e studio sono stato assunto all'Enel per la quale ho lavorato in varie città venete per ben 18 anni. Ho iniziato il cammino vocazionale nel 1984 presso i Frati Minori Conventuali di Assisi e contemporaneamente gli studi teologici nel medesimo Istituto del Sacro Convento per circa 8 anni, studi conclusi

*Il sacerdote veneto ha vissuto per 25 anni in Liguria mettendosi a servizio delle comunità della Diocesi di Albenga*

con il baccellierato a Padova. Ho poi interrotto l'esperienza conventuale e ho insegnato Religione per un anno scolastico a Borca di Cadore. Ho preso contatto con la diocesi di Albenga-Imperia dove ho ricevuto l'ordinazione diaconale il 2 luglio 1995 e il 25 maggio 1996 sono stato ordinato sacerdote. Per oltre 25 anni ho svolto il mio ministero sacerdotale in varie parrocchie della diocesi di Albenga-Imperia». Qui ha ricoperto i seguenti incarichi: vicario parrocchiale di San Giovanni

Battista (1996-1997) a Imperia Oneglia. Parroco di Aurigo (1997-2001); di Caravonica-Arzeno San Bartolomeo (1997-2003). Amministratore parrocchiale di Cesio-Arzeno (1999-2002). Parroco di Pontedassio (2002-2006); di Castelvecchio Santa Maria Maggiore (2006-2015). Fu anche vicario foraneo di Pontedassio (2002-2004) e amministratore parrocchiale di Bestagno (2003-2011). Per motivi di salute, nel 2015 chiese di essere accolto nella diocesi di Verona, per essere più vicino alla sorella. Fu quindi nominato collaboratore pastorale della parrocchia di Pizzolletta e incardinato nella diocesi di Verona il 22 febbraio 2022. I riti esequiali sono stati presieduti dal vescovo emerito di Verona, monsignor Giuseppe Zenti, martedì 20 giugno. (A.R.)

## Quattro ex voto marinai in prestito al museo diocesano di Genova

DI EMANUELE CACCIA

In occasione dell'arrivo a Genova della tappa conclusiva di The Ocean Race (considerata la più impegnativa regata oceanica in barca a vela con equipaggio ndr), la Consulta per i beni culturali della Regione ecclesiastica ligure organizza al Museo diocesano di Genova l'esposizione di Ex Voto "... e tacquero le onde del mare! Ex voto marinai in Liguria". La mostra, curata da Grazia di Natale e Paola Martini, sarà visibile dal 15 giugno al 2 ottobre e presenterà al pubblico una serie di ex voto provenienti dalle chiese e santuari della regione, testimonianza di timore, affetto e dello stretto rapporto del popolo ligure con il mare. Tra questi, sono ben quattro i prestiti in arrivo dalla diocesi di Albenga-Imperia. Si tratta del Brigantino con san Leonardo, collocato al Museo navale di Imperia e di

proprietà del santuario di Montegrazie, della Navicella ex voto in argento cesellato e filigrana, in arrivo dalla sacrestia della chiesa di Diano Marina, e di due dipinti, il naufragio delle navi coralline e l'attacco delle navi piratesche, provenienti dall'oratorio di santa Maria Maddalena di Laigueglia. La mostra è arricchita da un saggio sugli ex voto nella diocesi di Albenga-Imperia, redatto dallo storico dell'arte Alfonso Sista, che ha schedato le opere insieme a Paola Martini, del Museo diocesano di Genova. La mostra sarà visitabile al Museo diocesano di Genova dal 15 giugno al 2 ottobre 2023. Orari di apertura da giugno ad agosto: lunedì ore 10 - 13 / mercoledì - domenica ore 16 - 20 / martedì chiuso. Settembre: lunedì ore 10 - 13 / mercoledì - domenica ore 14 - 18 / martedì chiuso. Per informazioni: www.museodiocesano.genova.it.

### spazio ai laici

la voce dei gruppi e delle associazioni

## «Siamo chiamati a diffondere il dono dell'effusione»

DI ENZO GASTALDI

È tempo di rinnovi nel Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS). La modalità per scegliere i servitori a tutti i livelli da sempre è stata quella elettiva: gli appartenenti al RnS - chi ha ricevuto la Preghiera per una rinnovata effusione dello Spirito e la vive - individuano nelle sorelle e nei fratelli doni e carismi. Nuovo Coordinatore regionale della Liguria per il quadriennio 2023-2026 è monsignor Mario Novara, a Genova per il proprio ministero di presbitero. Nella

diocesi di Albenga-Imperia è stato riconfermato il mandato del Coordinatore diocesano Felice Della Valle; Giuseppe La Gamba ed Enzo Gastaldi sono stati eletti per affiancarlo nel Comitato diocesano di servizio. Da Loano, Borghetto Santo Spirito, Albenga, Garlenda, Alassio, Andora, Castelvecchio e Piani di Imperia si elevano settimanalmente voci di lode e canti. Sono in corso anche incontri periodici di ristretti nel carcere di Imperia, nell'ora d'aria, con appartenenti al RnS motivati dalla parola di Gesù (Mt 25, 36: «ero in carcere e

siete venuti a trovarmi»). Scopo di ogni incontro è favorire le condizioni perché il cuore si apra alla Parola e Gesù possa diventare l'unico Signore della propria vita rinnovata nella conversione continua. RnS, in Italia dal 1972, a molti è ancora ignoto. È tempo di fare chiarezza: gli incontri del RnS sono sempre pubblici, aperti e offerti a tutti. Rinnovamento nello Spirito Santo vive nei gruppi - luoghi di accoglienza, preghiera di lode, canti, ascolto, formazione, manutenzione della vita spirituale; tempi di cura, ristoro e gioia -. Non è

questione di numeri ma di tempo favorevole per l'incontro: «miser cordiati per essere misericordiosi» (Papa Francesco, 2021). Rattrista vedere uomini e donne, anche praticanti, vivere come prigionieri, privi di speranza; visibilmente schiacciati mentre il loro Signore è vicino e vuole incontrarli. Per chi è dunque il RnS? Per chi è aperto a fare il passo per incontrare il Dio vivo che opera sempre; per chi soffre; per chi è riconoscente; per chi ha bisogno di essere consolato, di ringraziare e convertire la vita a Gesù Cristo.



*Incontri del Rinnovamento nello Spirito si tengono anche nel carcere di Imperia*

### Rns, in Italia dal 1972

Nato a Duquesne (USA 1967), Rinnovamento nello Spirito Santo in Italia (RnS) è ora pienamente riconosciuto dalla CEI. Inserito con doni e carismi nella vita della Chiesa cattolica, si configura come corrente di grazia, movimento ecclesiale e associazione privata di fedeli. Gli incontri almeno settimanali sono caratterizzati da accoglienza, preghiera di lode, canti ispirati alla Bibbia, invocazioni perché lo Spirito doni la Parola che, ascoltata, agisce, libera e rinnova la vita. La grazia dello Spirito entra appieno nelle persone con il Seminario di vita nuova, un percorso di annuncio a tappe; e Papa Francesco ha espressamente chiesto al RnS di diffonderla nelle parrocchie quanto più possibile, in modo che ogni donna ed uomo incontrino davvero il Signore vivo, suo salvatore personale, liberatore ricolmo d'amore. (E.G.)